

COMUNE DI GALATINA**CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 LUGLIO 2019**

PUNTO 8 O.D.G.

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL COMPARTO GUIDANO – VARIANTE, PER DIVERSA LOCALIZZAZIONE DEI LOTTI RESIDENZIALI, RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL VIGENTE P.P., APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 14 DEL 23.4.1981. PROPONENTE GROUND ZERO SRL. APPROVAZIONE DEFINITIVA.

PRESIDENTE – Prego assessore Tundo.

ASSESSORE TUNDO – L'argomento oggi in discussione già stato oggetto di ampio approfondimento in occasione del Consiglio comunale del 26 febbraio scorso, con il quale si è approvata delibera della variante per la diversa localizzazione dei lotti residenziali rispetto alle previsioni del vigente piano. Conseguentemente alla delibera del Consiglio si è data diffusione e pubblicità secondo quanto prevede la normativa dell'avvenuta adozione dello strumento urbanistico. Fino alla data odierna non sono pervenute osservazioni e sono state assolte tutte le procedure in materia di Vas. Per il dettaglio tecnico passo la parola all'architetto Miglietta che illustra la delibera nei particolari.

PRESIDENTE – Prego architetto.

ARCH. MIGLIETTA – Grazie Presidente. In realtà non c'è molto da aggiungere a quanto già detto dall'assessore Tundo perché si tratta della conclusione di un procedimento in base alla norma della legge regionale, in particolare all'articolo 16 della Legge regionale n. 20 del 2001 che disciplina le trasformazioni urbanistiche e la pianificazione connessa. Come è noto con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 26 febbraio è stata adottata la variazione per diversa localizzazione di alcuni lotti edificatori del piano particolareggiato del comparto Guidano che risale al 1981. Era stato attivato già il procedimento in materia di valutazione ambientale e strategica come previsto dalla Legge regionale e dal regolamento attuativo, formalizzando la registrazione della proposta di variazione sul portale apposito previsto dal regolamento regionale 18 del 2014, in uno con tutta la documentazione allegata. Il regolamento regionale prevede in questi casi che periodicamente gli uffici regionali preposti verificano a campione la sussistenza dei motivi di esclusione in base al regolamento e in questo caso il piano così registrato è stato verificato a campione dai competenti organi regionali che hanno riscontrato con determinazione ufficiale la sussistenza dei requisiti come attestati dal Comune. Si è concluso il connesso procedimento di valutazione ambientale e strategica del quale in base alla legge e al regolamento di cui parlavo bisogna dare atto nella delibera di approvazione definitiva dello strumento, in questo caso della variazione allo strumento che va poi pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

L'altro passaggio che intercorre tra la delibera di adozione e quella di approvazione che viene sottoposta oggi all'attenzione del Consiglio è quello relativo alla possibilità per chiunque di presentare osservazioni e opposizioni al deliberato che si propone. Viene assegnato un termine in base alla legge, sempre l'articolo 16 della legge 20 del 2001, di 15 giorni per il deposito presso la Segreteria del Comune, cosa della quale va dato atto sui mezzi di informazione a livello locale e nazionale, oltre che sul sito istituzionale dell'ente. E viene assegnato un successivo termine di 15 giorni a partire dalla scadenza del deposito per la presentazione delle osservazioni. Come

diceva prima l'assessore, non sono stati presentati i documenti di questa natura al protocollo del Comune e pertanto oggi in base al citato articolo 16 della legge regionale 20 del 2001 il Consiglio non dovendosi esprimere su osservazioni presentate è chiamato all'approvazione definitiva dello strumento urbanistico.

PRESIDENTE – L'architetto ha spiegato quali sono i motivi di questa delibera, per cui possiamo passare la discussione. Prego consigliere De Pascalis.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Gradirei comprendere cortesemente se gli elaborati annessi della delibera sono atti definitivi e quindi oggetto di approvazione e di consultazione successivamente per quelli che sono gli atti consequenziali.

ARCH. MIGLIETTA – Chiedo scusa, se gli elaborati allegati alla delibera...?

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Sono atti, sono la parte di chiusura di lettura di quello che è il piano di lottizzazione. All'interno ho visto che c'è una relazione, il computo metrico, una serie di elaborati...

ARCH. MIGLIETTA – Ci sono due diverse tipologie di elaborati, ci sono gli elaborati che attengono alla proposta di progetto da cui si è innescato... io adesso non voglio ripercorrere la storia di questa vicenda perché come sapete l'abbiamo fatto...

CONSIGLIERE DE PASCALIS – No no, architetto, le stavo chiedendo se ci sono quelli definitivi, che andando a consultare domani mattina, nelle prossime ore, dopo che è esecutiva la delibera, sono quelli consultabili e a fronte di quelli saranno dettate le regole del procedimento.

ARCH. MIGLIETTA – Stavo rispondendo. Gli elaborati si dividono in due tipologie, gli elaborati del progetto delle opere di urbanizzazione, la cui vicenda ha dato origine a questo procedimento, e gli elaborati della vera e propria variazione per la diversa localizzazione dei lotti che come abbiamo più volte detto è dovuta alla necessità per l'amministrazione comunale, in esito a tutta una serie di valutazioni che conoscete, di venire fuori da una situazione che inizialmente la obbligava alla realizzazione di una strada prevista dal piano particolareggiato dell'81, la cui realizzazione era stata quantificata sommariamente in € 230000 e che doveva essere realizzata in un periodo di tempo nel quale non è stata realizzata. Sono passati diversi anni a fronte di un giudizio pendente, con udienza ormai fissata a poche settimane, da quando poi si è iniziato a discutere della possibilità per l'amministrazione di uscire da questo impasse, è stato avviato questo procedimento. La domanda precisa del consigliere De Pascalis mi lascia intendere che forse rileva... Gli elaborati sono gli stessi dell'adozione. La domanda mi lascia intendere che forse ci può essere qualche errore di pubblicazione? Può essere che per errore... Se può essere più preciso verificheremo.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Io sto guardando per il momento solo questo elaborato nel quale leggo: piano volumetrico, stato di fatto. E secondo me c'è una dichiarazione del falso. Falsa indicazione dello stato dei luoghi, non intendo falso in atto pubblico. Falsa indicazione.

ARCH. MIGLIETTA – Sempre di falso sta parlando.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Dello stato fattuario, può darsi che qualcuno non se ne sarà accorto, oppure c'è una relazione nella quale qualcuno ha preso altro che c'è un altro e quindi bisogna correggerlo...

ARCH. MIGLIETTA – Di quale planimetria sta parlando?

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Di quella allegata agli atti...

ARCH. MIGLIETTA – No, all'interno di quell'elaborato che lei ha in mano ci sono...

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Allora, tavola 02 B.

ARCH. MIGLIETTA – All'interno della tavola 02 B ci sono diverse planimetrie. C'è la planimetria di piano...

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Ho letto planovolumetrico stato di fatto.

ARCH. MIGLIETTA – Io non ce l'ho davanti.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Lei me lo chiede, glielo ho detto. Dal quale si evince un parcheggio dinanzi al circolo tennis ove non esiste. E non esisteva neanche nel piano particolareggiato. Mi chiedo, quei parcheggi sono stati utilizzati per gli standard in riferimento alla legge sui parcheggi del...?

ARCH. MIGLIETTA – Consigliere, ho avuto già modo di rispondere a questa cosa se ricorda, ne abbiamo parlato tre giorni fa.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Io ero presente da auditore, non ho potuto mettere nulla nella commissione e pertanto...

ARCH. MIGLIETTA – Io non sto dicendo che ne abbiamo parlato ufficialmente, sto dicendo...

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Le sto chiedendo, questo è un atto amministrativo che rimane...

ARCH. MIGLIETTA – Le ho spiegato in quell'occasione... Finisca l'intervento.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Inoltre, nel planovolumetrico progettuale si è uno stato di fatto reale, nella parte sottostante, allo stesso elaborato centrale, dove vorrei comprendere se essendo un'area a servizio dello stesso comparto... perché deve essere computata a scomputo a carico dei cittadini. Oppure, il piazzale antistante sempre sulla strada provinciale, dove vi è una delimitazione di un muro di cinta, come le dicevo l'altro pomeriggio, e dove già hanno realizzato un impianto... hanno montato già un contatore Enel, quindi si suppone che quella è proprietà privata, quindi quel muro rimarrà lì, voglio comprendere come i parcheggi possono essere fruibili al comprensorio.

ARCH. MIGLIETTA – Come ho avuto modo già di dire in quella occasione, la variazione riguarda esclusivamente la diversa localizzazione di alcuni lotti edificatori per i motivi che abbiamo già detto. Non sono minimamente interessate perché si rileva da tutti gli atti endoprocedimentali, da tutti gli elaborati, non sono minimamente interessate a variazioni le previsioni del piano particolareggiato che non si riferiscono a questo aspetto. Le variazioni quindi sono esclusivamente riferite alle opere di urbanizzazione previste sulla strada che

congiunge Viale degli Eucalipti con Via dei Ciliegi e alla diversa localizzazione dei lotti. Le aree a parcheggio previste dal piano particolareggiato dell'81 nella zona antistante il circolo tennis non sono minimamente interessate da questa variazione, quindi se erano previste dal piano particolareggiato restano previste anche oggi. Indipendentemente dalla rappresentazione grafica riportata su alcuni elaborati. L'altra opera che rientra invece in questa diversa localizzazione, quello a cui faceva riferimento, non prevede assolutamente la presenza di muro in quella zona adiacente ad est il circolo tennis. Lì quindi è previsto semplicemente un cordolo che separa la zona parcheggio da Viale dei Ciliegi, quindi non ci sono assolutamente variazioni in ordine agli standard. Gli standard sono e restano quelli del piano particolareggiato del 1981, le superfici coperte, i volumi, gli standard, le aree a verde, le aree a parcheggio, ripeto, la cui eventuale precisazione o rappresentazione negli elaborati, ivi compresa l'area a parcheggio prevista a nord del circolo tennis, non sono interessate da questa variazione.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Benissimo, grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Spoti.

CONSIGLIERE SPOTI – Mi auguro, architetto, che il procedimento amministrativo sia perfettamente corretto e conoscendo la sua professionalità ne sono quasi certo. Ritengo tuttavia... il dubbio c'è sempre, ma l'ipocrisia non è una mia caratteristica, ho una parte che mi appartiene, per cui sono sempre molto sincero quando parlo sia a favore che contro. Penso che da questo punto di vista mi conoscete bene. Quindi ritengo, come avvenne anche nella discussione precedente, al di là degli aspetti strettamente politici, è inutile che li ricordiamo, la società, il rapporto che uno dei soci ha con l'amministrazione comunale per aver fatto la lista che poi ha espresso due consiglieri comunali, per quella che può sembrare una... più che una un'operazione pro Comune un'operazione urbanistica pro azienda. Ma comunque ritengo, come ho già detto precedentemente, di dover sottolineare per quel poco che io riesco a comprendere di urbanistica, che forse nella fretta o nella necessità di approvare questo atto qualcosa è sfuggito, è stato considerato in modo superficiale. Chiedo all'architetto, anche se avrei piacere di chiedere all'assessore.

Ma comunque, mi chiedo e vi chiedo, essendo Contrada Guidano un'area tipizzata dal Pug, dal Pug vigente come zona C3, ossia quindi zona soggetta a piano urbanistico esecutivo, se è corretto chiamare questa proposta progettuale come variante, oppure come completamento della lottizzazione già esistente. Dal 1981 ad oggi può avere vita giuridica un piano di lottizzazione? Tutti sappiamo che i piani di lottizzazione durano 5 anni, probabilmente 15 solo per le zone PEEP, per i piani di edilizia economica e popolare.

Allora, mi chiedo, ma questo intervento che riguarda una piccola maglia dell'intero comparto nel Guidano come va inquadrato dal punto di vista urbanistico? Di più ancora? Se non sbaglio, e questo ne sono più o meno certo, l'iniziativa viene da un privato, in questo caso il privato può intervenire o potrebbe intervenire avendo il 50 + 1% della proprietà, ovvero della disponibilità dell'area. Ma qui il proponente dovrebbe avere o avrebbe il 50% e forse più della sola maglia di intervento e non dell'intero comparto. Queste mie riflessioni le faccio ad alta voce e poi ovviamente concludo dicendo che non condivido l'ipotesi di acquisto dei lotti edificabili di proprietà comunale da parte della società proponente. Sarebbe più redditizio per l'economia del Comune mandarle direttamente a un'asta pubblica, come avviene con le alienazioni.

Ultima considerazione, perché l'amministrazione può avere tanta attenzione a questa piccola micro maglia di questo grande comparto? Considerato il fatto che non si capisce, o almeno io non capisco se si tratta di una variante, oppure di un nuovo piano di lottizzazione? Ci sono invece tanti comparti dove l'amministrazione potrebbe investire facendo piani particolareggiati

ad iniziativa pubblica per cercare di contribuire a sbloccare l'economia di questo paese e non solo quella di una singola impresa.

PRESIDENTE – Prego consigliere Pulli.

CONSIGLIERE PULLI – Grazie signor Presidente. Prendo spunto dallo scambio di opinioni che ho assistito adesso tra il collega consigliere De Pascalis e il dirigente Miglietta, al quale rivolgo, se è possibile, una richiesta di chiarimento. Non ritiene lei il caso di allineare a ciò che è scritto, ciò che graficato, in modo che non possano esserci dubbi o future recriminazioni da parte di chicchessia di voler realizzare qualcosa che è scritto piuttosto che è disegnato? Grazie.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi? Prego architetto, per la replica.

ARCH. MIGLIETTA – Parto dall'ultima perché è molto sintetica. Ribadisco che nel dispositivo della delibera viene dato atto al punto 2 che la variante riguarda esclusivamente una diversa localizzazione di alcuni lotti edificatori e non comporta aumento di volume e superfici rispetto a quelle già approvate. Punto 3, che stesso piano non comporta alcuna variazione alle previsioni strutturali e programmatiche del Pug vigente approvato eccetera, ivi comprese ovviamente la dotazione di standard che sono parte delle previsioni strutturali del Pug. E la modifica della convenzione.

Venendo invece alle considerazioni del consigliere Spoti qui non si tratta di un nuovo strumento urbanistico, si tratta della modifica, ripeto, per diversa localizzazione di alcuni lotti edificatori per i motivi che sappiamo, cioè la necessità per l'amministrazione data nell'impossibilità di investire la somma stimata di € 230000 per realizzazione di una strada alla quale l'amministrazione stessa si era obbligata sottoscrivendo la convenzione nell'anno 2010 con l'allora proprietà, e non avendola poi realizzata durante il periodo di validità. Ovviamente con il trasferimento della proprietà il subentrante ha ereditato anche la convenzione stessa che era la convenzione attuativa del piano di lottizzazione la cui durata è pari a 10 anni, quindi non rileva la percentuale di proprietà sull'intero comparto che è un comparto attuato, nel senso che era convenzionato e quindi non è più una zona C, ma è una zona C per la quale è stata stipulata una convenzione tra le parti con gli obblighi reciproci. Uno dei quali non è stato rispettato dal Comune. Quindi non rileva la percentuale del 51% in capo al proponente prevista dalla legge regionale 20/2001 per la presentazione di una proposta proprio perché, lo dice l'oggetto stesso della delibera, si tratta di una variazione al piano particolareggiato approvato e alla convenzione allegata.

Peraltro quella convenzione, come sapere, è stata già modificata dalle parti proprio per evitare il giudizio che era in corso, perché quella convenzione continuava ad imporre quel termine che non era stato rispettato all'amministrazione comunale. Quindi non si tratta di acquistare o vendere immobili, si tratta di trasferire la localizzazione su lotti, su aree che presentano già le opere di urbanizzazione di rete, per evitare di realizzare quelle opere di rete su una parte della strada che il Comune si era obbligato a realizzare nel 2010, obbligandosi nel contempo a realizzarvi tutte le opere di urbanizzazione primaria. Questo quindi è il motivo per cui non si tratta di andare a verificare i requisiti per la presentazione di una proposta di piano di lottizzazione, bensì di dare seguito a tutte quelli che sono stati i procedimenti connessi e precedenti alla delibera di oggi.

PRESIDENTE – Ringraziamo anche l'architetto Miglietta. Prego consigliere De Pascalis.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Io dichiaro il voto contrario in relazione al fatto che nonostante mi rassicurano le parole dell'architetto Miglietta, nel deliberato puntualmente sono indicati tutti gli elaborati progettuali inseriti in questo... Io non mi sento di approvare la delibera

in virtù di questo oggetto. Se si tolgono i dati... Nel deliberato si dà atto che le planimetrie sono soltanto a titolo non esaustivo, non oggetto della convenzione. Voto contrario soltanto per questo motivo.

ARCH. MIGLIETTA - Per fugare i dubbi del consigliere De Pascalis, se questo può servire a tranquillizzarlo, si può inserire un emendamento: di dare atto che le variazioni connesse al presente provvedimento attengono esclusivamente alla diversa localizzazione dei lotti e alle previsioni delle opere di urbanizzazione sulla strada di collegamento. Se ritiene, se ritenete... scrivo l'emendamento.

PRESIDENTE – Intanto l'emendamento va votato, quindi dobbiamo se siete d'accordo votiamo su questo emendamento suggerito.

ARCH. MIGLIETTA – Lo devo formalizzare.

PRESIDENTE – È chiaro.

CONSIGLIERE PULLI – Mi scusi, signor Presidente, se posso, non è questione di leggere o meno l'emendamento, è l'obiettivo che non va bene. O concordiamo un obiettivo che vogliono raggiungere in modo comune allora lo possiamo pure votare, ma se già avete deciso che l'obiettivo è fare un emendamento in cui si rattoppa un atto e me non va bene.

ARCH. MIGLIETTA – Ma non si sta rattoppando niente.

PRESIDENTE – Allora niente, non facciamo nessun emendamento, lasciamo tutto come sta. Non ci siamo proprio. Votiamo così come sta.

ARCH. MIGLIETTA – Allora, chiedo scusa, Presidente, io devo chiarire una cosa. Io sono obbligato ad ascoltare chiaramente e ad avere rispetto del massimo organo dell'amministrazione, quindi mi sono permesso, anche perché ho sentito parlare nell'intervento precedente di falso, in un elaborato, mi sono permesso di aderire a questa perplessità specificando ulteriormente nel dispositivo della delibera quanto ho riferito per evitare che insorgano...

SINDACO – Facciamo questo emendamento, lo poniamo alla votazione e andiamo avanti.

PRESIDENTE – Mi chiedeva la parola il consigliere De Matteis.

CONSIGLIERE DE MATTEIS – Presidente, solo agganciarmi un attimo al ragionamento che faceva l'architetto Miglietta. Se l'emendamento può servire a tranquillizzare il consigliere De Pascalis noi siamo disponibili a farlo. Noi siamo disponibili a sottoscrivere l'emendamento se questo può servire a tranquillizzare. Se viceversa questo suo ragionamento è solo pretestuoso e cavilloso per andare a fare le pulci a qualcosa, allora a questo punto lo dica chiaro, perché noi l'emendamento siamo disponibili a farlo.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Ascolti, consigliere. Precedentemente ho fatto una mia osservazione animosa in relazione all'accesso agli atti. Uno degli accessi agli atti è in riferimento a questo. Visto e considerato che le mie osservazioni possono essere visionate solo sugli atti che oggi ho in mio possesso e non sull'interesse della documentazione... perché se io fossi stato messo nelle condizioni di guardare tutti gli atti di cui ho fatto richiesta al 5 di marzo probabilmente oggi farei forse altri 10 osservazioni, quindi faremo altri 10 emendamenti. Poiché

il consigliere De Pascalis oggi guarda solo ciò che sinteticamente vede dagli atti allegati alla delibera mi son sentito di fare questa affermazione. Ma visto e considerato che non sono stato messo nelle condizioni voterò sempre contrario.

CONSIGLIERE DE MATTEIS – Ma questo è diverso da quello che ha detto prima, perché prima ha detto un'altra cosa.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – È diverso perché probabilmente io avrei dovuto collegare anche il primo.

PRESIDENTE – Consiglieri, per cortesia. Prego consigliere Tundo.

CONSIGLIERE TUNDO – Grazie Presidente. Volevo semplicemente dire che noi come maggioranza siamo tranquilli sull'atto, lo abbiamo votato, lo rivoteremo tranquillamente così come è, non abbiamo necessità di nessun emendamento. Se l'emendamento può essere funzionale ad un allargamento di una condivisione verso la minoranza ha un senso e uno scopo, ma se dalla minoranza dopo aver proposto l'emendamento già dichiarano di votare contrario io ritengo che non è necessario per noi presentare questo emendamento perché siamo tranquilli su quello che abbiamo già votato e che rivoteremo. Almeno questo per quanto riguarda il mio gruppo. Grazie.

CONSIGLIERE PATERA – Sì, aggiungo anche la parola “falso” che è antipatica. La parola “falso” detta riguardo gli allegati è antipatica, soltanto per quello...

PRESIDENTE – Consigliere Patera, non facciamo queste...

CONSIGLIERE PATERA – La parola falso può generale dubbi. Se per venire incontro dobbiamo fare un emendamento, con grandissimo piacere. Tutto qua, consigliere.

PRESIDENTE – Questo discorso l'abbiamo chiarito, quindi a questo punto se non può servire l'emendamento a migliorare l'atto, in modo che la minoranza possa votarlo favorevolmente, a questo punto direi che è inutile. Se l'architetto Miglietta è d'accordo passeremmo oltre, quindi a questo punto...

ARCH. MIGLIETTA – No, Presidente, io non sono d'accordo, per quello che vale il mio parere. Io intendo precisarla questa cosa.

PRESIDENTE – Allora, se l'architetto Miglietta presume che questa aggiunta possa essere importante la possiamo tranquillamente votare.

ARCH. MIGLIETTA – Anche perché, giusto per precisare un'altra cosa, quando sono stati forniti, forse ad aprile o a febbraio, forse prima di febbraio ma in diversi tempi, tutti gli elaborati anche su supporto informatico, il consigliere De Pascalis amichevolmente mi ha riferito che non c'era bisogno che io andassi a cercare perché tutti gli altri precedenti erano già in suo possesso. Anzi, era in possesso anche di allegati alla deliberazione del 1981 dei quali io...

CONSIGLIERE DE PASCALIS - Dissento, architetto. Lei vada a vedere la mia contro... quando io ho risposto. Le ho risposto per iscritto. Lei deve leggere ciò che io scrivo, verba volant.

PRESIDENTE – Torniamo nei ranghi.

CONSIGLIERE TUNDO – Presidente, chiedo la sospensione di cinque minuti per confrontarmi con i capigruppo di maggioranza.

ARCH. MIGLIETTA – Posso prima dare lettura dell'eventuale emendamento?

PRESIDENTE – Prego.

ARCH. MIGLIETTA – Inserirei dopo il punto a 3 questo punto, quindi diventerebbe il punto 4 e gli altri andrebbero a scalare: di dare atto che le variazioni al piano particolareggiato che con la presente si approvano sono riferite esclusivamente alle aree interessate alla diversa localizzazione dei rotti edificatori, alle previste opere di urbanizzazione primaria sulla strada di progetto congiungente la Via dei Ciliegi con la Via degli Eucalpti, e alle spalle dei nuovi lotti e a quelle poste alle spalle...

PRESIDENTE – Consigliere Pulli, sta leggendo, sta correggendo in corsivo. Lo possiamo rileggere, non è quello il problema, consigliere Pulli! Facciamo le cose... se dobbiamo fare polemica per fare polemica...

CONSIGLIERE PULLI – Presidente, stiamo parlando della vita dei cittadini. Prendiamoci tempo, prendiamoci il...

PRESIDENTE – Ma prendiamo seriamente anche le parole che diciamo, la vita dei cittadini...

CONSIGLIERE PULLI – La casa è un diritto primario.

SINDACO – Io devo sottolineare una cosa. Intanto, se l'architetto Miglietta ritiene, come sembra che ritenga, che si debba votare l'emendamento che precisa... mi sembra che non modifichi alcunché ma precisa più esattamente una questione, non trovo problemi. Devo notare chi il consigliere De Pascalis ha detto in maniera chiara che il motivo per cui votava contro era mancava questo emendamento o perché c'aveva questo dubbio, era questo il motivo. Dopo di ché accolta la sua richiesta che è di precisazione e che condivisa dall'architetto Miglietta ha trovato un'altra... un altro argomento. È evidente la strumentalità rispetto ad una questione... lo dica chiaramente, consigliere De Pascalis, che non ci sono problemi.

PRESIDENTE – Consigliere Pulli, lei sta andando via? Ci ha avvertito che sta andando via? Lo deve fare prima di alzarsi e andarsene. Anche perché qui si sta discutendo di cose serie. Sta andando via? Il consigliere Pulli sta uscendo, Segretario.

A questo punto c'è necessità dell'interruzione? O votiamo l'emendamento che eventualmente l'architetto può rileggere.

CONSIGLIERE TUNDO – Vorrei capire chi sta presentando l'emendamento, Presidente.

PRESIDENTE – L'architetto Miglietta.

CONSIGLIERE TUNDO – Allora, se l'architetto Miglietta presenta un emendamento il mio gruppo lo vota.

ARCH. MIGLIETTA – No, chiedo scusa, io posso proporre una precisazione. Se questa precisazione poi viene ritenuta dal Consiglio che debba diventare un emendamento ci sarà il Sindaco che lo propone.

SINDACO – Va benissimo.

ARCH. MIGLIETTA – Do lettura della proposta di precisazione: di dare atto che le variazioni al piano particolareggiato che con la presente si approvano sono riferite esclusivamente alle aree interessate alla diversa localizzazione dei lotti edificatori e alle previste opere di urbanizzazione primaria poste sulla strada di progetto congiungente la Via dei Ciliegi con la Via degli Eucalipti e alle spalle dei nuovi lotti edificatori posti sulla Via dei Pini. Da inserire eventualmente come punto 4.

PRESIDENTE – La proposta viene fatta a questo punto dal Sindaco che approva questo emendamento, quindi possiamo passare alla votazione dell'emendamento. Favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 12
CONTRARI – 2
ASTENUTI – 1

PRESIDENTE – L'emendamento viene approvato. A questo punto si può passare a votare l'intera delibera così come emendata. Chi è favorevole?

CONSIGLIERE SPOTI – Avrebbe dovuto chiedere la dichiarazione di voto visto che...

PRESIDENTE – Però io parlo in maniera schematica, non è che dopo un'ora vi ricordate. Vi ho chiesto più volte!

CONSIGLIERE SPOTI – Avete appena approvato un emendamento che è stato proposto da un dirigente che per quanto persona...

PRESIDENTE – L'ha proposto il Sindaco.

SINDACO – Non è così.

CONSIGLIERE DE MATTEIS – Non è così.

PRESIDENTE – L'ha proposto il Sindaco. Se lei fosse stato attento ai passaggi, i passaggi sono stati chiari.

CONSIGLIERE SPOTI – Sono stato attentissimo! Molto più attento di quanto...

CONSIGLIERE PATERA – L'ha proposto il Sindaco su suggerimento del consigliere di minoranza forse.

CONSIGLIERE SPOTI – Su suggerimento del consigliere di minoranza, ma cosa dice?!

CONSIGLIERE DE MATTEIS – L'ha proposto il Sindaco raccogliendo un'esigenza del consigliere De Pascalis!

CONSIGLIERE SPOTI – Ma cosa dice?!

PRESIDENTE – Consigliere Spoti! Rientri in sé!

CONSIGLIERE SPOTI – Ma in quale film state!?

PRESIDENTE – Rientri in sé.

CONSIGLIERE SPOTI – Ma che sta dicendo, Presidente?! Come rientro in me?! Ma vi rendete conto che state facendo!? Voi proponete un emendamento per aggiustare una delibera, voi lo proponete e dite che lo proponiamo noi! Ma di cosa state parlando?!

PRESIDENTE – Va bene, va bene.

CONSIGLIERE SPOTI – Non è che potete scaricare anche sull'opposizione pure gli emendamenti...

CONSIGLIERE PATERA – Con le registrazioni poi... a memoria.

CONSIGLIERE SPOTI – Abbiamo fatto i nostri interventi. Io dico...

CONSIGLIERE DE PASCALIS – (fuori microfono)

PRESIDENTE – Consigliere De Pascalis, mi pare che stiamo uscendo fuori dai ranghi, perché, voglio dire, se è per questo noi forse veniamo qua e alziamo la mano, ma c'è qualcuno che nemmeno partecipa alle commissioni.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Questo non lo deve dire a me.

PRESIDENTE – No, lo dico proprio a lei.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – A me?!

PRESIDENTE – Sì sì, io ero testimone, all'ultima commissione bilancio lei non c'era.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – E perché non ci sono?!

PRESIDENTE – Non lo so perché non c'è.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Ma quale democrazia c'è nelle commissioni?!

PRESIDENTE – Questo è un altro discorso. Questo è un altro discorso.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Che decide lei quando deve fare il Consiglio comunale, poi non manda le carte e lo fa il giorno dopo!

PRESIDENTE – Quello è un altro discorso.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Lei non sa cosa... Diceva che l'architetto Miglietta oggi era assente! Lei non sa di cosa parla! Lei non sa di cosa parla! In commissione ha detto che l'architetto Miglietta non c'era oggi perché doveva andare a Bari! E ha fatto... voleva il Consiglio il giorno 30! Poi gli uffici sbagliano a fare la convocazione e la convocano al 31. Ma di cosa sta parlando?!

PRESIDENTE – Io le ho fatto una precisazione. Le ho detto che lei in commissione bilancio l'ultima volta...

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Non voglio venire!

PRESIDENTE – E allora non venga a dare lezioni democrazia!

CONSIGLIERE DE PASCALIS - Lo faccio qui dentro perché qui dentro sono deputato a parlare!

PRESIDENTE – Perché? In commissione non può parlare?

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Non sono deputato a parlare perché in commissione fate quello che volete! Non è democratica! Anche voi siete assenti!

PRESIDENTE – Va bene, va bene, chiudiamo qui.

CONSIGLIERE GARZIA – Scusi Presidente, la mancanza di democrazia all'interno delle commissioni io la contesto fortemente perché il consigliere De Pascalis è venuto nella mia commissione come auditore, l'ho accolto come sempre e...

PRESIDENTE – Partecipa anche come auditore.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Ha ascoltato quello che ho detto!? Viene qui dentro a cambiare le delibere!

CONSIGLIERE GARZIA – Consigliere, non l'ho mai interrotta.

CONSIGLIERE DE PASCALIS - Io gliel'ho detto cosa c'era in quella commissione non avendo diritto a parlare!

CONSIGLIERE GARZIA – Non l'ho mai interrotta, ma mancanza di democrazia è a causa di qualcun altro non della mia commissione, mi spiace.

PRESIDENTE – Lei, consigliere De Pascalis...

CONSIGLIERE DE PASCALIS - Se lei avesse accettato i miei consigli...!

PRESIDENTE – Consigliere De Pascalis! La smetta! Lei, consigliere, l'ultima volta a me ha chiesto di mandarle le convocazioni di tutte le assemblee! E io per democrazia le ho detto: gliel'ho mandato io direttamente!

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Quando le ha mandate?!

PRESIDENTE – Gliete ho mandate! Gliete ho mandate!

CONSIGLIERE DE PASCALIS – (incomprensibile)

PRESIDENTE – Ma per favore! Lezioni di democrazia! Ma per favore!

CONSIGLIERE DE PASCALIS – Certo! Perché io ho quello che ho riferito in questo Consiglio l'ho riferito in opposizione!

PRESIDENTE – Torniamo a noi. Per favore, votiamo questa delibera.

SINDACO – Inviterei a riprendere la calma, perché mi sembra che la democrazia è rappresentata dai numeri. Nelle commissioni da quello che mi risulta si discute e si vota. Questa è la democrazia, così funziona.

PRESIDENTE – Deve farsene una ragione, consigliere De Pascalis.

SINDACO – La discussione è aperta.

PRESIDENTE – Se ne deve fare una ragione.

SINDACO - I toni... credo che bisogna rientrare un attimo nella normalità.

PRESIDENTE – Allora, passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE SPOTI – Presidente, scusi.

PRESIDENTE – Io l'ho già letta, quindi possiamo passare alla votazione.

CONSIGLIERE SPOTI – Non mi ha fatto fare la dichiarazione di voto. Con serenità.

PRESIDENTE – Prego, falla. Mi era sembrato che la facessi prima, hai fatto tutto un discorso... hai messo fuoco sulle polveri e poi dici che non l'hai fatta. Va bene. Facciamo la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SPOTI – Ovviamente a maggior ragione, vista la piega presa, il voto era contrario, è raddoppiata la contrarietà. Ma detto questo, mi permetterà anche per rasserenare un po' gli animi, io non so a cosa si riferiva in particolar modo il consigliere De Pascalis, ma se mi consentite, per poter dare un contributo ed evitare che queste cose accadano in futuro, la commissione convocata successivamente alla convocazione del Consiglio comunale lascia il tempo che trova, nel senso che se magari fosse fatta pure un giorno prima, due giorni prima... cioè, capire gli argomenti prima che si arrivi in conferenza dei capigruppo e non trovare una commissione che non può decidere praticamente nulla perché la delibera è già sul tavolo... non so se ho reso... questo impedisce l'apporto delle parti politiche ad un... Probabilmente non ci si troverà in queste situazioni in futuro. Il mio voto è contrario.

PRESIDENTE – Il passaggio in commissione, consigliere Spoti, è un passaggio anche informativo. In quella sede si può fare qualsiasi tipo di emendamento alle delibere, non è che sono tavole sacre scritte sulla pietra. Si possono fare, quindi mi sembra una politica... il

problema è, cerchiamo di partecipare anche alle commissioni, non è che non partecipiamo e poi diciamo che non c'è democrazia.

CONSIGLIERE PULLI – Signor Presidente...

PRESIDENTE – È rientrato il consigliere.

CONSIGLIERE PULLI – Sono rientrato per sbaglio, ma visto che sta richiamando più volte la partecipazione alle commissioni, ricordo che ho già fatto un'altra volta questo appello e lo rinnovo come se fosse una fotocopia, di rispettare anche quello che invita a fare il regolamento, convocarle fuori dall'orario di lavoro, perché non potete fissare una commissione alle 12 di mattina del lunedì mattina, quando le persone sono al lavoro, in un periodo critico.

CONSIGLIERE DE PASCALIS – (fuori microfono)

PRESIDENTE – Ma per favore, consigliere De Pascalis. Ma dai, per favore.

CONSIGLIERE PULLI – Risponda a me, signor Presidente.

PRESIDENTE – Mi sembra che questa obiezione da parte sua sia fuori luogo perché lei essendo anche sindacalista sa benissimo che può chiedere 10.000 permessi per far parte delle commissioni.

CONSIGLIERE PULLI – Con me sta parlando?

PRESIDENTE – Sì, lo sa benissimo che lei può venire in commissione e chiedere un permesso. E comunque quella è una scelta che lei ha fatto di fare politica, non è che l'abbiamo imposta noi.

CONSIGLIERE PULLI – Io sono stato contestato dagli uffici per i permessi. Sono stato contestato e ho dovuto rispondere in modo duro.

PRESIDENTE – Mi dispiace.

CONSIGLIERE PULLI – Non solo, io ho fatto questa scelta anche perché ho letto quel regolamento e ho letto anche che sarebbe stato conciliabile. Ma questa cosa non è mai successa, in due anni abbiamo sempre fissato alle 12 di mattina. Assolutamente inopportuno.

PRESIDENTE – Va bene, finiamola qui.

SEGRETARIO – L'emendamento è stato votato da 15 consiglieri. La delibera così come emendata, sono in 16.

CONSIGLIERE PULLI – No, io sto uscendo un'altra volta.

PRESIDENTE – Torniamo al numero precedente, con l'assenza del consigliere Pulli. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 12
CONTRARI - 3

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 12
CONTRARI - 3

